ANNO VIII. N. 35 — UDINE, VENERDÌ-SABATO 13-14 FEBBRAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno L. 20
semestre » 11
trimestre » 6
mese » 2
Estero: anno L. 32
semestre » 17
trimestre » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

MEMORIE DIPLOMATICHE

L'*Evénement* di Parigi vien pubblicando, da alcuni giorni col titolo « Da Sadowa a Sedan » le memorie d'un " ambasciatore secreto „ alle Tuileries. L'ambasciatore secreto in discorso è Oscar Meding, antico consigliere di legazione del re d'Annover, incaricato dopo il 1866 d'una missione confidenziale a Parigi. E racconta fra altri fatti curiosi, un episodio interessante relativo a un disegno di matrimonio tra il principe Umberto, oggi re d'Italia, e la principessa Matilde, figlia dell' arciduca Alberto d'Austria.

Lo riproduciamo, traducendolo, a titolo di curiosità.

" Dopo Sadowa entrava nei disegni di Napoleone III di riconciliare l'Austria e l'Italia e di sostituire una amicizia stretta e solida all'odio feroce che dal 1848 divideva le dinastie d'Asburgo e di Savoia. Malgrado questa ostilità che dalle case sovrane si era estesa ai due popoli, Napoleone avea la fronte di riconciliare Vienna e Firenze e di trasformare in alleati gli irreconciliabili nemici di Novara e di Solferino. L'Italia avea ottenuto Venezia con tanto ardore desiderata; l'opera della sua unità avea fatto, grazie a questa annessione, un grandissimo passo in avanti; ad ogni modo essa non avea più nulla da chiedere all'Austria.

" Questa potenza, da parte sua, risentiva dolorosamente la perdita delle magnifiche provincie del regno lombardo-veneto, ma la soddisfazione d'aver vinto l'Italia in terra e in mare a Custoza e a Lissa, versava un balsamo sulla piaga, e tutto il risentimento degli Austriaci si riversava contro la Prussia. Il gabinetto di Vienna si sarebbe pienamente consolato della perdita delle provincie italiane se avesse avuto la speranza di riconquistare la situazione preponderante in Germania con l'aiuto dell'Italia divenuta sua alleata. E' su tali basi che Napoleone III avea edificato il suo disegno, a dispetto della irritazione reciproca delle due corti.

" Dopo Sadowa, il signor di Beust avea profittato dell'intervallo fra la sua dimissione da ministro del re di Sassonia e la sua entrata nel gabinetto austriaco per intraprendere un viaggio diplomatico. Apparentemente il primo ministro del re Giovanni viaggiava per distrarsi e riposarsi, in realtà l'abile uomo di stato voleva tastare il terreno e preparare le vie alla rigenerazione che contava applicare all'Austria. Dopo d'essersi fermato in Svizzera dove avea conferito con alcuni diplomatici villeggianti, il signor di Beust venne a Parigi e domandò un'udienza all'imperatore Napoleone per patrocinare la causa della Sassonia e ottenere in favore di quel regno, che egli avea governato per 17 anni, l'intervento della Francia.

Nel corso di questo colloquio il di Beust informò Napoleone III che egli stava per passare al servizio di Francesco Giuseppe ed espose le sue idee sulla futura politica dello Stato i cui interessi stavano per essergli confidati. Napoleone, pur approvando la maggior parte delle vedute del suo interlocutore non mancò di raccomandargli l'accordo coll'Italia. Il signor di Beust accolse con molta premura i consigli di Napoleone III e i primi atti della sua nuova carriera politica furono tali da mostrare in una maniera la più esplicita che la riconciliazione tra la Hof-burg e il palazzo Pitti formava uno degli articoli essenziali del suo programma; e i suoi passi trovarono una eccellente accoglienza in Italia.

" Ratazzi, l'uomo di Stato il più eminente della Penisola dopo la morte di Cavour, era anch'egli convinto che l'accordo austro-italiano fosse desiderabile nell'interesse delle due nazioni; e, per meglio assodare la riconciliazione, fu deciso che essa sarebbe consacrata da una alleanza di famiglia tra le case di Asburgo e di Savoia. Il disegno nulla avea d'insolito, le due case essendo d'antica origine, cattoliche e avendo già tra loro numerosi legami di parentela.

" L'erede presuntivo del trono d'Italia il principe Umberto, era precisamente in età d'ammogliarsi: si cercò fra le arciduchesse " maritabili „ quella che gli convenisse meglio e la scelta cadde sulla principessa Matilde, l'amica intima della fiera e melanconica principessa d'Annover.

" Meno d'un anno prima che questo progetto fosse formato, il futuro suocero e il futuro genero s'erano trovati faccia a faccia in mezzo a terribili congiunture.

L'Arciduca Alberto comandava in persona la cavalleria austriaca la quale avea battuti a colpi di sciabola parecchi reggimenti italiani e postili in fuga.

" Il colonello di uno di questi reggimenti era il principe Umberto: avendo avuto già ucciso il proprio cavallo, ferito egli stesso, col capo scoperto, pallido di furore, con la spada spezzata in mano, il futuro re d'Italia si sforzava di riunire i fuggiaschi, senza pensare al pericolo cui egli si esponeva sotto la pioggia di palle che cadevano intorno a lui: venti volte egli avrebbe dovuto rimanere ammazzato.

" Quegli che dirigeva il fuoco contro di lui era l'arciduca Alberto, suo futuro suocero. La giovine principessa, se si ha da credere alle indiscrezioni di palazzo, si preparava a questo matrimonio, che non le sorrideva minimamente, come una novella Ifigenia destinata al sacrifizio dagli dei del suo paese. Essa era stata allevata nell'odio e nell'orrore alla casa di Savoia; essa avea sentito tanto spesso trattare il re Vittorio-Emanuele di *pirata, di brigante e d'empio*! La figura di soldato dai grandi mustacchi, *dagli occhi* uscenti dalle loro orbite di re Umberto, come pure la reputazione di questo principe, non erano fatte per rassicurarla. Ma il sacrificio che la giovane principessa paventava, non doveva essere consumato.

" L'arciduchessa avea preso, non si sa come nè dove, l'abitudine di fumare. L'attrattiva che la cigaretta esercitava su di lei era tanto più irresistibile, che suo padre, il duro soldato, le avea severamente proibito di soddisfare questo capriccio poco muliebre. La sventurata principessa fumava dunque, ma di nascosto; essa si chiudeva nella sua camera e, dopo aver tirato il catenaccio traeva da un piccolo astuccio le cigarette di un tabacco turco biondo e odoroso e se la godeva in sommo grado.

" Un giorno, mentre assaporava uno di questi *papyros*, venne picchiato alla porta; essa riconobbe la voce di suo padre; presa da spavento, perduta la testa, essa nascose la cigaretta incominciata nella tasca. La veste di mussola prese fuoco, e l'arciduchessa in un attimo fu involta in una nube di fuoco. Alcuni giorni più tardi, la futura regina d'Italia spirava in mezzo ad atroci sofferenze.

" Questa *tragica* morte fece andar a vuoto i disegni di matrimonio che dovevano avere una sì grande importanza politica. I fatalisti poterono constatare che il truce destino pesava sui principi di casa d'Asburgo sui quali Napoleone III avea collocate le sue mire. Mentre che la povera arciduchessa Matilde periva miseramente in seguito ad un accidente, l'arciduca Massimiliano, il quale avea ricevuto la corona del Messico dalle mani di Napoleone, moriva colpito da due palle sull'altura di Queretaro. „

I dinamitardi e il Vaticano

Il *Tablet* parlando delle recenti esplosioni di Londra esprime la sua disapprovazione, che il signor Parnell e gli altri capi del movimento nazionale irlandese non abbiano pubblicamente biasimato gli attentati di Londra e i loro autori.

Il silenzio del signor Parnell, e dei suoi amici può dar luogo secondo il *Tablet*, a false interpretazioni; è dovere di lui non meno che dei cattolici irlandesi e dei loro capi (i vescovi) di sconfessare questi atroci misfatti. Questo produrrebbe in Inghilterra e altrove un eccellente effetto.

Questo articolo riprodotto dal *Moniteur de Rome* è ritenuto dalla *Gazzetta d'Italia*, come un pressante invito della Santa Sede al clero irlandese di seguire l'iniziativa presa a Roma. Uno dei più influenti membri del partito nazionale irlandese, il signor Michael Devitt, è a Roma.

Veramente queste infernali congiure, condotte con mezzi infernali, spaventano gli animi, e fanno desiderare aiuti da ogni parte. Già demmo l'elenco dei tentativi e delle esplosioni in Londra: in due anni furono ben nove.

Malgrado le enormi ricompense promesse ai denunciatori e malgrado gli sforzi della polizia fu impossibile arrestare uno solo degli autori di questi attentati.

Ora ci dimandiamo: è necessario che il Vaticano parli? che i cattolici irlandesi sconfessino le macchinazioni di O Donovan Rossa? Altra volta, scrivemmo un articolo sulla *paternità dei dinamitardi* a proposito delle esplosioni al palazzo di Westminster ed alla Torre di Londra; e ci parve di provare che le *mine* erano state fatte dalla *rivoluzione* — progressista o moderata. — Sicchè i signori del *Tablet* dovrebbero aspettare dai *rivoluzionari* di tutti i colori e di tutti gli Stati questa esplicita disapprovazione.

La S. Sede continua la sua missione salvatrice dei *popoli* e dei *governi* di *buona volontà* senza ispirarsi che nelle sue tradizioni che mettono capo nelle dottrine divine. Sarebbe stato comodo alla Russia, che il Papa avesse fatto il predicatore di corte in Polonia cui non mutarono le bastonate e le deportazioni in Siberia; come piacerebbe a certi signori anglicani, che il Papa parlasse nella quistione d'Irlanda come quei giornali che ammettono dei comunicati a tante sterline lo spazio. Ma codesti signori avrebbero dovuto apprendere dalla storia e dalla natura delle istituzioni che se tutte le false religioni passate e presenti si confondono colla politica, il solo Cattolicismo che s'incentra nel Vaticano è refrattario.

LA PROPAGANDA

Si sono pubblicati i due volumi, editi per cura dell' *Osservatore Romano*, sulla " *Propaganda e la conversione dei suoi beni immobili per opera del Governo Italiano*. „

La Raccolta delle numerosissime Proteste dell' Episcopato, Clero e Laicato Cattolico di tutto il mondo contro la sentenza della Corte di Cassazione di Roma è preceduta da due Parti. Nella prima si parla della Istituzione della S. C. di Propaganda Fide, e dello sviluppo delle sue missioni; nella seconda si esamina la questione della conversione dei suoi beni immobili, e dei diversi atti parlamentari, note ministeriali e Circolari della Segreteria di Stato in proposito.

Questa bellissima pubblicazione dimostra, fra le altre cose, che due secoli prima di Livingstone, di Stanley e di altri viaggiatori, scientifici o commerciali, i Missionarii Cattolici percorsero tutt'intorno il Continente africano, e incominciarono da molti anni prima a penetrarne nel centro, dove altri ancora non penetrarono mai. La *Propaganda* mandava le sue pacifiche e civilizzatrici spedizioni a Tunisi nel 1624; al Marocco e a Fez nel 1639; nel 1630 nelle due Guinee, nella Costa di Benin, nel Congo ad Angola; nel 1658 a Sinchum; nel 1643 all' isola Maurizio, al Capo di Buona Speranza, a Mozambico, nel Madagascar; nel 1624 in Etiopia, e in Abissinia; al Sudan nel 1633; a Tripoli prima del 1700.

Nei tempi più a noi vicini, l'illustre italiano Monsignor Massaia, ora Cardinale, faceva conoscere all'Europa il paese dei Galla, dov'egli riusciva a penetrare, predicandovi il Vangelo, dopo lunghi anni di stenti; Vicariati Apostolici erano stabiliti a Zanguebar, nelle isole Nossibè, a Natal nel Senegal, nelle isole di Ferdinando Poo, nella Senegambia, a Sierra Leon dal fiume Nunez alla repubblica di Liberia; nel regno di Dahomey, fra le bocche del Volta, e quelle del Niger; nella Cimbebasia. Una missione italiana nel 1846, mentre Monsignor Massaia operava sui Galla, faceva immensi sforzi per penetrare nel Cordofan e nel Sudan con Monsignor Casolani; e un po' più tardi i Missionarii veronesi di Monsignor Comboni entravano nel Centro della Nigrizia, sino a Gebel-Nuba. Ora una nuova Missione sta per fondarsi tra i fiumi Niger e Benue.

Ma se la Chiesa ha prevenuto, quasi sempre, i governi in Africa, non ha sdegnato e non isdegna seguirli, quando ne è il caso; imperocchè l'evangelizzazione degli infedeli e la salute delle anime infiamma soltanto la carità del Missionario Cattolico. Di che avviene che come nel 1848 il citato Monsignor Casolani, e il celebre P. Ryllo, ed altri gesuiti, e preti secolari, seguirono la spedizione fatta dal signor D'Armand per ordine di Mohamed-Ali, sul Nilo fino a Khartum, così ora la *Propaganda* fa seguire alla spedizione italiana del Mar Rosso una Missione di Cappuccini italiani, che servirà al tempo stesso per sussidio spirituale ai soldati d'Italia, e per la predicazione del Vangelo fra i Danakili ed altre tribù dell'interno, prossime ai nuovi possedimenti italiani.

Si è parlato, a questo proposito, di accordi passati fra la *Propaganda* e la Consulta. Ma ciò non è vero. La S. Sede in questo ha del tutto agito per proprio impulso. Se il governo d'Italia proteggerà poi ed aiuterà questa Missione Cattolica, tanto meglio per lui. Non avrà di certo a pentirsene.

Del resto, la istituzione delle *Procure internazionali per la Propaganda*, il che pure si desume nella seconda parte del suddetto proemio alle proteste, dimostra ad evidenza come non ostante la conversione dei suoi beni immobili la Propaganda, ente per singolar forma internazionale è rimasto tuttavia autonomo ed indipendente. Affidandosi ai Cattolici di tutto il mondo, rimanendo ancora in Roma la direzione dei suoi affari, affidava alle varie nazioni straniere il suo denaro, creando nuove amministrazioni fuori dell'Italia.

E noi siam certi che i poderosissimi mezzi dei quali con queste Procure Internazionali in pochi anni sarà per disporre la Propaganda, le schiere dei suoi Missionari che si apriranno la via a contrade ancora poco note e chiuse all'azione dei governi civili, gli stabilimenti di scienze e di arti onde si andranno ad arricchire specie le *contrade* d'Asia e d'Africa, la stabiliranno ancor meglio in quel grado di stima universale, per cui meritamente essa gode il titolo di prima benefattrice dell'umanità fra le barbare genti.

Preoccupazioni economiche agli Stati Uniti

Il *Courrier des Etats Unis* dice che quest'anno si apre con una situazione economica assai poco rassicurante.

Secondo una statistica, minuziosamente elaborata, che pubblica il giornale *Bradstest*, il numero degl'operai di fabbrica attualmente senza lavoro agli Stati Uniti è di 350,000.

Risulta inoltre che non solo il numero delle braccia in lavoro ha diminuito, ma anche i lavori furono ridotti notevolmente per quella parte degli operai che ha con-

servato l'impiego. E' constatato che il lavoro da parecchi anni a questa parte non fu così scarso.

Le cause di questa situazione sono moltiplici, e non è dato ad alcuna persona nè ad alcun sistema di toglierle. La causa principale però è anche in America l'eccesso di produzione.

La crisi americana, benchè molto seria non può paragonarsi però a quella che attraversano molti Stati d'Europa. Il danaro in America è abbondantissimo, come lo dimostrano gl'incassi delle banche e degli stabilimenti di credito, i capitali non possono restare a lungo inattivi; non c'è quindi alcuna ragione perchè la crisi si prolunghi troppo, in modo da produrre catastrofi.

LA LETTERA DEL CARD. BIANCHI

AL SIGNOR RAIMONDO NOCEDAL

Riproduciamo dal *Siglo Futuro* la lettera del Card. Bianchi al signor Raimondo Nocedal, rappresentante di Don Carlos, che, secondo un dispaccio della *Stefani*, avrebbe suscitato a Madrid gravi polemiche.

Il *Siglo Futuro* la pubblica col giornale inghirlandato a festa, per esprimere la gioia per questo onore ricevuto.

Ecco la lettera:

Roma, 27 gennaio 1885.

Ill.mo Signore,

L'indirizzo firmato da un certo numero di direttori e redattori di giornali cattolici, rimessomi da V. S., il dì 8 gennaio corrente anno per essere presentato al Santo Padre, fu da me prontamente rassegnato nelle venerate di Lui mani. Contenendo questo foglio una esplicita dichiarazione di principii cattolici, non poteva non essere accolto con compiacenza dal Capo visibile della Chiesa, che estraneo e superiore ad ogni partito, ha la sacra missione di difenderli. Nè potevano non incontrare gradimento i propositi espressi nell'indirizzo riguardo agli imprescrittibili diritti della S. Sede. Con i quali propositi i sosrittori hanno riconfermato le sì ampie adesioni dell'Episcopato Spagnuolo al discorso pronunciato nel Senato da un egregio Prelato.

Attende ora Sua Santità che i soscrittori stessi, a compimento del loro omaggio, si uniformino strettamente ai paterni, e savii *avvertimenti dati alla stampa* cattolica nella sua Enciclica a codesto Episcopato. Per tal modo mostrandosi riverenti, e docili alle autorità dei sacri Pastori, i direttori e redattori di periodici cattolici promoveranno efficacemente gl'interessi della religione, e coopereranno validamente ad appagare il desiderio di tutti i buoni, i quali anelano che cessi la presente posizione del Sommo Pontefice, dichiarata giustamente intollerabile dalla Santità Sua nella recente risposta alle felicitazioni del S. Collegio.

In tale fiducia Sua Santità ringrazia per mio mezzo tutti i firmati nell'Indirizzo del loro filiale ossequio, ed invocando su di essi la grazia del Signore, ben di cuore li benedice.

Con sensi di distinta stima ho il piacere di dirmi

Aff.mo per servirla
A Card. BIANCHI

Al sig. Raimondo Nocedal
Madrid.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria.

Approvansi gli articoli 37 e 38 del capitolato che danno facoltà al governo di diminuire le tariffe in caso di pubbliche calamità.

Approvasi pure l'art. 39 modificato dalla commissione nel senso che il concessionario non potrà sperimentare ma solo proporre al governo l'esperimento di nuove tariffe locali le quali si attueranno solo se approvate dal governo.

L'aggiunta proposta dal Sanguinetti che le nuove tariffe locali non potranno in nessun caso esser superiori alle tariffe locali in vigore al cominciamento del contratto, risulta respinta per appello nominale con voti 143 contro 75, astenuti 10.

Annunciasi interrogazione di Compans sull'insufficienza dei sussidi distribuiti alle popolazioni colpite dalle valanghe del Piemonte.

Levasi la seduta ad ore 7,50.

Notizie diverse

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che chiama sotto le armi la seconda categoria del 1862.

— Il Consiglio superiore della marina approvò il contratto della casa Armstrong col municipio di Napoli per la fonderia dei cannoni.

Ora il contratto passerà all'esame del Consiglio di Stato.

— Il ministro Coppino proporrà la obbligatorietà della lingua francese nelle scuole classiche secondarie. Ridurrebbesi in seguito facoltativo lo studio della lingua greca come della tedesca.

— Il ministro Grimaldi convocherà i rappresentanti dei grandi istituti di risparmio, onde tentare un accordo coi minori istituti popolari per agevolare il credito agrario.

— E' destituita di qualunque fondamento, scrive l'*Italia militare*, la notizia sparsa da qualche giornale circa il fatto che l'onorevole Brin abbia rinunziato all'idea di costruire nuove navi giganti. Possiamo assicurare che la costruzione dell'*Umberto* come quella della *Sicilia* non saranno per niente arrestate, senza che però sia trascurata quella pur tanto necessaria delle navi minori quali sarebbero quelle richieste dall'esplorazione armata in ordine alla nostra difesa e le altre per usi politici e per usi locali.

— Si assicura che nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri, si discusse intorno alle risposte da dare alla giunta per l'inchiesta agraria.

Il Consiglio deliberò di respingere ogni proposta che importi una diminuzione anche minima delle imposte.

Invece nello stesso Consiglio dei ministri vennero approvate le recenti disposizioni militari date dagli onor. Brin e Ricotti.

— Il *Fascio*, dopo aver nuovamente confermato le sue notizie sulla grande spedizione in Africa di un corpo di truppe italiane, che si sta preparando ora al ministero della guerra, dice:

« Avendo il comando di Napoli sollevato il dubbio sulla possibilità di concentrare in quella piazza tutta la forza indicata, il ministro della guerra diede ordini per poter spedire, dal porto di Gaeta, parte delle truppe, specialmente la cavalleria ed i muli.

ITALIA

Napoli — Domenica — scrive l'egregia *Discussione* — fu la festa della carità per Napoli, perchè dodici orfanelli del colera, privi di entrambi i genitori, e taluno senza neppure un lontano parente, tutti dai 5 ai 12 anni, abbandonati e senza un avvenire; hanno trovato un Padre, un Protettore, un Mecenate nel nostro Amatissimo Cardinale Arcivescovo Sanfelice, e dei fratelli premurosi nei nobilissimi giovani della solerte e benemerita « Associazione di S. Alfonso de' Liguori » diretta da quel pio e zelante sacerdote che è il P. Tudone dei PP. OO.

L'inaugurazione dell'asilo per quei fanciulli orfani ed abbandonati, attirò quindi al palazzo della Roccella in via Trinità Maggiore n. 32, distintissimi invitati, tra cui il fior fiore delle dame e dell'aristocrazia, prelati, notabilità del clero e signori, che non vollero mancare alla solennità che reputavasi un fausto avvenimento.

Prima che giungesse Sua Eminenza per benedire la istituzione dell'Orfanatrofio, girammo il locale, che brevemente descriveremo ai nostri lettori. E' il secondo piano della scala a destra entrando in detto palazzo. La scalinata per la quale si ascende era cosparsa di foglie di arancio e di fiori. Nell'appartamento, dopo due anticamere, la cappella sul cui altare è una bella statuetta di S. Alfonso; dalla stanza della cappella si accede, a destra, a tre dormitori ben aerati per gli orfani; a sinistra, alla sala dell'Associazione, altre stanze per la Amministrazione, refettorio per gli orfani, guardaroba, dispensa, cucina ecc. ecc.

Nella sala dell'Associazione il ritratto del Santo Padre e quello di Sua Eminenza: quest'ultimo porta questa scritta di mano del Cardinale: « Ai miei carissimi e nobili giovani sotto il titolo di S. Alfonso. — *Quis nos separabit a caritate Christi?*

† GUGLIELMUS Card. Arch. »

In uno dei tre dormitori, gli altri due aspettando di essere adoperati, dodici lettini con spalliere di ferro, pagliericci, materasso, candide lenzuola di tela, coperta, indicavano che quivi staranno comodamente i 12 orfani finora raccolti, sotto la vigilanza di due prefetti, uno ecclesiastico, l'altro laico. Da una parete pende un ritratto del cardinale, che porta scritto di pugno del medesimo: « *Non relinquam vos orphanos. — Salvos faciet filios pauperum.*

† GUGLIELMUS Card. Arch. »

Scorso alquanto l'una, giunge Sua E.za, che è ricevuta dai nobili giovani dell'Associazione, dal Direttore P. Tudone e dal presidente signor presidente Antonio Giusso. Sua Em.za si genuflette innanzi all'altare e dopo breve preghiera, entrando nella sala ove erano raccolti gl'invitati, siede alla poltrona, avendo a destra un Vescovo ed a sinistra il parroco dell'Ottina. Il giovane presidente dell'associazione, sig. Giusso, legge un affettuoso discorso d'inaugurazione ispirato a sensi nobilissimi di gratitudine per avere Sua Em.za affidato ai giovani di S. Alfonso la cura educativa degli orfanelli del cholera.

Sua Eminenza rispose che era grato alle tante prove di affetto e di devozione date alla Chiesa, alla Religione, al Santo Padre ed a Lui d'Associazione di S. Alfonso; disse essere stato suo costante pensiero fondare un asilo per gli orfani qui in Napoli, ove se ne difetta, mentre non mancavano asili per le orfanelle; che contava istituirlo nel 1887, nelle feste pel primo centenario di S. Alfonso; ma sopravvenuta l'epidemia, e rimasti senza tetto e senza guida non pochi orfanelli, e la carità dei cattolici avendogli fornito non piccola somma, egli ne ha distaccata una parte, come pietra fondamentale su cui sorger deve in Napoli un grandioso stabilimento per gli orfani, in seguito dell'appello rivolto all'Episcopato ed al mondo cattolico.

Sì che mentre altri pensa a sventrare la città per farla in apparenze più bella e renderla più salubre. Esso, qual Pastore, vuole apportarvi quei beni spirituali indispensabili a farla moralmente più bella, combattendo il vizio, inculcando l'amore e la carità in tutti, e con l'aiuto della carità cattolica sollevare la miseria e dare a Napoli un grande asilo pei soli orfani.

Benedisse poi il locale, e fatti sedere nel refettorio i 12 orfanelli, vestiti in blusa di panno bleu orlata scarlatto, e con berretto dello stesso panno ed orlatura con lo stemma di S. Alfonso, servì loro di sua propria mano il pranzo. Indi, benedicendo tutti e da tutti salutato come l'Angelo della Chiesa napoletana, lasciava l'orfanatrofio.

Gli orfani intanto, affidati alla direzione della lodata Associazione, che ha nominato una Commissione speciale nelle persone dei giovani socij signori barone Michele Tufanelli, guardaroba; Felice dei Marchesi Santangelo tesoriere, e Francesco Carignani, segretario; saranno istruiti nelle lettere, nella scuola di disegno e nel catechismo, per essere poi avviati nelle arti che meglio preferiranno, in quel modo e con quelle misure che il direttore P. Tudone ed il presidente signor A. Giusso stimeranno più confacenti, finchè l'Asilo non avrà laboratorii a sè.

Fu quindi diretto un telegramma di omaggio al S. Padre; il quale facea dare questa risposta consolantissima:

« Sig. Giusso Trinità Maggiore num. 32 *Napoli.*

« Il Santo Padre, encomiando spirito di cristiana carità che anima Associazione S. Alfonso, ne benedice i soci e prega il Signore di spargere sul nuovo Asilo la pienezza delle sue grazie.

« L. Card. JACOBINI.

Piacenza — Da una lettera privata togliamo questi particolari sull'assassinio dell'arciprete di Podenzano. L'assassino era un triste soggetto, già pregiudicato, che il buon arciprete Cervini si teneva in casa, per mera compassione, in qualità di servitore. La sera Don Cervini fece la partita con altri preti e collo stesso servitore, ma ritiratosi per tempo in camera e portosi a recitare le orazioni fu assalito dal crudele e scellerato servitore che lo avea preceduto di poco e che s'era nascosto in uno stanzino attiguo alla camera dell'Arciprete.

Con un coltello da cucina l'assassino in pochi istanti l'ebbe ammazzato, benchè a quanto pare il prete avesse fatto qualche resistenza. Compiuto il misfatto, l'assassino vuotò lo scrigno e se ne fuggì per la finestra, avendo avuto prima la cura di chiudere a chiave la porta della camera, e andò a nascondere il denaro. Tornato alla canonica vi rientrò dalla stessa finestra d'onde era uscito e si diede a gridare « agli assassini! » Ma lo tradì la circostanza d'essere egli entrato a porte chiuse e il sangue che lì si trovò qua e là nelle vesti. Arrestato si durò fatica a difenderlo dal furore popolare. Ora l'infame ha confessato tutto. Egli non ha che 26 anni.

ESTERO

Svizzera

Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 4.

Il direttore della polizia, bernese, il signor de Wattenwyl, si è recato, sabato, al palazzo federale per conferire col Consiglio federale a proposito della lettera minatoria spedita dagli anarchisti.

A tale proposito la *Nuova Gazzetta di Zurigo* scrive:

« Dall'epoca in cui il Consiglio federale si trovò nel caso di espellere un certo numero di anarchisti, la *Freiheit* di Most pubblicò senza tregua degli articoli ingiuriosi e minacciosi contro la Svizzera e le sue autorità; gli anarchisti hanno un'organizzazione regolare in tutte le città della Svizzera, ed è da questi gruppi che sortirono gli assassini Kammerer e Stellmacher. Questi fatti bastano perchè dei piani di distruzione da parte degli anarchisti non sembrino improbabili. Si ammette che la Confederazione si potrà trovare nel caso di scacciare dal proprio territorio tutti gli anarchisti notorii, per quanto siano stranieri; infatti, la pubblica opinione nella Svizzera riprova da lungo tempo questi individui che abusano della libertà della repubblica per tramare i più criminosi attentati. »

Francia

Il municipio di Parigi emetterà un prestito di 600 milioni di franchi, metà dei quali saranno destinati a lavori stradali.

— Il 24 corrente si innalzerà la statua di Ledru-Rollin, sul piedistallo stesso che già sorreggeva quella del principe Eugenio di Savoia.

Sono già iscritti per prendere la parola in tale occasione Vittor Hugo, il presidente del Consiglio Ferry e l'operaio Albert.

— Si dice che il governo abbia ricevuto notizie inquietanti dall'Algeria e dalla Tunisia. Gli arabi imbaldanziti per le vittorie del Mahdi, minaccierebbero di rivoltarsi. Se le cose non cambiano, il governo manderà dei rinforzi.

— In parecchie città del dipartimento della Charente Inferiore si sentirono scosse di terremoto.

— Gli anarchici indignati della proibizione messa dal governo al *comizio degli affamati* fecero disordini.

Duecento dimostranti preceduti da una bandiera rossa provocarono tumulti nel boulevard Poissonnière al grido di « morte alla polizia. »

Una banda di 150 individui percorse la via d'Allemagne ed obbligò un fornaio a distribuire il pane gratuitamente.

Giunta in via Lafayette invase la bottega di un armaiuolo e ne cominciò il saccheggio.

Cariche di cavalleria repressero la dimostrazione fugando i dimostranti e sgombrando le strade.

La truppa percorse i boulevard fino alle ore due di notte.

La stampa avanzata accusa il governo di provocazione.

America

Finalmente è stato compiuto il gigantesco monumento eretto nella città di Washigton alla memoria di Giorgio Washington.

Esso non è altro che un obelisco in forma di piramide alto 555 piedi, il più alto quindi, di tutto il mondo, e fors'anco il più costoso, poichè importa un milione e duecento mila dollari. Lo sprazzo di luce elettrica che scintilla al sommo di questo monumento, sembra una stella del firmamento.

Nel suo interno ci sono quattro lapidi, spedite in America da varie parti del mondo e portanti diverse iscrizioni.

Questo monumento che corrisponde perfettamente al gusto artistico degli americani, verrà inaugurato il 22 corr. anniversario della nascita di Washington.

— O' Donnovan Rossa ha pubblicato un manifesto nel quale accusa il ministro inglese a New-York di complicità con la signorina Dudley, e ne domanda l'arresto.

— Il *New York Herald* riporta che due giovani, i quali facevano parte dell'associazione dei *dinamitardi*, sono stati assassinati. Il cadavere di una delle due vittime è stato rinvenuto in una macchia dei dintorni di Brooklyn, mentre l'altro, tal Devoe, è stato ucciso a Weehawken, ed il suo cadavere fu precipitato dagli assassini nel fiume Hudson.

Questo giovane, aggiunge il giornale americano, aveva ultimamente tradito il suo partito, proponendo al ministro inglese, residente a Washington, di segnalargli la partenza dall'America per l'Europa d'ogni *feniano* o *dinamitardo* che intraprendesse il viaggio con uno scopo criminoso.

Belgio

Il giornale officiale del Belgio, il *Moniteur*, annunzia che Mons. Rotelli essendo ancora trattenuto a Costantinopoli da affari importanti, Mons. Rinaldini rimise al ministro degli affari esteri una lettera del Card. Jacobini che lo accredita presso il Governo belga quale incaricato d'affari interinale della S. Sede.

La data del 6 febbraio 1885 (dice il *Courriere de Bruxelles*) è una « data storica. » Essa segna la ripresa ufficiale delle relazioni diplomatiche del cattolico Belgio col Papato, col Papa-Re, relazioni interrotte sì brutalmente e slealmente dal Frère Orban, vale a dire dalla framassoneria allora trionfante.

Fu il 5 giugno 1880 che Frère diede ordine al barone d'Anethan di notificare al Card. Nina che la legazione belga presso la S. Sede era richiamata.

Fu il 28 dello stesso mese che tale rottura insolente venne notificata al Nunzio Apostolico, che il 30 giugno ricevette i suoi passaporti. Partì da Bruxelles il 7 luglio.

Quattro anni dopo il Frère Orban riceveva dal paese dei passaporti assai significativi e la dominazione massonica era rovesciata.

E' proprio alla vigilia dell'ottavo anniversario della morte di Pio IX che l'ambasciatore del Belgio presso Sua Santità Leone XIII ripara l'oltraggio fatto alla S. Sede dal capo del liberalismo belga, e che Mons. Rinaldini è designato per rappresentare come incaricato d'affari la S. Sede presso S. M. il Re dei Belgi.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

Il Canonico Onorario Pietro Bernardis ed il Mansionario Sebastiano Marchiol da Cividale offrono unanimi it. Lire 20,00.

I bambini Giacomo, Natale e Angelina Turco d'Incaroio L. 3 frutto dei loro risparmi. Sig. Francesco Turco L. 4.

Chiamata sotto le armi. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che chiama sotto le armi la seconda categoria del 1862.

Cifre parlanti. Volete, o egregi lettori, avere un po' di statistica che provi non esservi mai stato tante guerre, e così disastrose, come dopo la metà di questo secolo dei *filantropi e degli umanitari* e dei congressi internazionali per la tranquillità e la pace del mondo? Eccovelo testo:

Guerra di Crimea	morti	N. 750,000
Guerra d'Italia 1859	»	45,000
Guerra Schleswig-Holstein	»	3,000
Guerra degli Stati Uniti del Nord	»	280,000
Guerra degli Stati Uniti del Sud	»	520,000
Guerra prussiana-austriaca ed italiana del 1866	»	45,000
Spedizione del Messico, Paraguay, Marocco	»	65,000
Guerra franco prussiana del 1870	»	215,000
Guerra turca colla Bulgaria, Armenia	»	25,000
Guerra turco-russa	»	600,000
Totale uomini		2,548,000

Passiamo ora, lettori umanissimi alle spese fatte per tutte queste belle imprese, e vedrete che in fin dei conti non si andò tanto per il sottile. Oh no! Leggete:

Guerra di Crimea	L.	8,500,000,000
Guerra d'Italia 1859	»	1,500,000,000
Guerra Stati Uniti del Nord	»	23,500,000,000
Guerra Stati Uniti del Sud	»	11,500,000,000
Guerra Schleswig-Holstein	»	175,000,000
Guerra austro-prussiana	»	1,660,000.000
Spedizione del Messico, Paraguay, Marocco	»	1,000,000,000
Guerra franco-prussiana	»	12,500,000,000
Guerra turco-russa	»	6,250,000,000
Totale	L.	66,585,000,000

La bagattella di 66 miliardi e 585 milioni di lire

Non è malaccio, è vero, miei lettori? Ebbene: abbassiamo la fronte ed inchiniamoci dinnanzi ai filantropi moderni. Questo è progresso, niente altro che progresso, ma di quello che ci fa salire..... ai tempi dei barbari! E faccio punto.

Biglietti di andata e ritorno. Per la circostanza delle feste degli ultimi giorni di carnovale, l'amministrazione delle Ferrovie dell'alta Italia avvisa che tutti i normali biglietti di andata e ritorno distribuiti nei giorni 14, 15, 16 e 17 del corr. mese, saranno valevoli pel ritorno in ciascuno dei detti giorni e fino all'ultimo treno del 18 successivo, ferma restando la speciale validità accordata ai viglietti di andata e ritorno per le feste di Nizza marittima, Roma e Milano.

ANNUNZII BIBLIOGRAFICI

Le Meraviglie della scienza e dell'industria. Strenna del *Progresso* pel l'anno 1885.

In questa pubblicazione, che da dodici anni va ognor più guadagnandosi il favore del pubblico, si leggono interessantissimi lavori di accreditati Autori sulle più recenti Novità Scientifico-Industriali.

Forma un elegante volume di 160 pagine con illustrazioni, che è posto in vendita al prezzo di lire 2.

Verrà dato in premio gratuito a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1885 al *Progresso, Rivista quindicinale illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte,* inviandone l'importo in lire **otto,** all'*Amministrazione del Giornale « Il Progresso » via dei Mille, N. 7, Torino.*

Avviso. — La raccolta completa del *Progresso,* dall'annata 1873 a tutto il 1884 si spedisce al prezzo complessivo ridotto di lire 80.

Il disegnatore di ricami ottimo periodico di lavori femminili.

Abbonamento L. **10** — Dirigere vaglia alla *Litografia Casanova,* via Leprosetti, 6 — Bologna.

Il Giardinaggio. Giornale dei Floricoltori di diletto, esce in Torino (*Via Alfieri N. 7)* in elegantissima edizione elzeviriana illustrata, in 12 pagine a 2 colonne con numerose incisioni di *novità cereali, attrezzi pel giardinaggio, curiosità* ecc. ecc.

E' l'unico periodico di floricoltura popolare, indispensabile a coloro che si dilettano nella coltura dei fiori nei giardini, sulle finestre e negli appartamenti.

Raccomandato ai dilettanti ed alle signore.

Non costa che L. **3** all'anno

La scuola Cattolica periodico religioso scientifico-letterario. Esce in Milano una volta al mese in un fascicolo di 48 pagine.

Questo valoroso periodico è quasi un areopago nel quale si danno convegno le persone più rispettabili per grado, per talenti, per coltura letteraria e scientifica si del laicato cattolico come del ceto ecclesiastico.

Abbonamento per un anno nel Regno L. **12**; all'estero nei paesi dell'Unione postale L. **14.**

Monitore del Contenzioso: Periodico di Legislazione e Giurisprudenza in rapporto agl'interessi d'ordine religioso e sociale con *Supplemento* intitolato *Cronaca, legislativa e giurisprudenziale.* Bollettino speciale degli Atti Pontificî, legislativi e Governativi, compilato dall'illustre cav. avv. G. M. Grassi, Ufficiale per gli atti del Contenzioso cattolico italiano. Si pubblica in dispense mensili in 8° grande di 16 pagine e 32 colonne, e costa dal 1 gennaio al 31 dicembre L. **8.** Dirigere le domande al *sig. Avv. G. M. Grassi,* via Pandolfini, 4. Firenze.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica. Esce in Acqui il 10 e 15 d'ogni mese e costa L. **3** all'anno per l'Italia, lire **4** pei paesi dell'unione postale.

Pubblica articoli di Agricoltura, enologia, economia rurale, risicoltura, bachicoltura, orticoltura, giardinaggio, novità agrarie, invenzioni e scoperte ecc. ed è adorno di incisioni.

Diario Sacro

Sabato 14 febbraio — S. Valentino prete.

L'Italia e l'Inghilterra in Africa

Londra 12 — Lo *Standard* reca: Un sanguinoso combattimento fu dato dalla colonna Earle il 10 corrente. La colonna si è impadronita alla baionetta della forte posizione degli insorti a Herbikad.

Earle rimase ucciso. Blackenbury prese il comando e sconfisse completamente gli insorti.

Londra 12 — Un dispaccio di Wolseley annuncia la battaglia di Herbikan. Comunica un telegramma del generale Blackenbury datato dal campo a 70 miglia da Meroe.

Blackenbury dice che il piano combinato è stato eseguito ammirabilmente. Spera che la strada di Berber sarà aperta senza bisogno di altri combattimenti. Secondo il rapporto di Blackenbury il nemico non era enormemente numeroso, ma la sua posizione era fortissima. Fu battuto con molto valore.

Gli *Highlanders* montando le roccie diedero l'assalto sotto un fuoco micidiale.

Earle alla testa degli assalitori fu ucciso.

Il reggimento *Straffordshire* attaccò nella pianura, aprendosi il passaggio sopra un terreno ineguale. Il suo comandante, colonnello Eyre, rimase ucciso.

Gli ussari impadronironsi del campo nemico. Il nostro successo è completo.

Prendemmo dieci bandiere. Tutta la posizione è nelle nostre mani. E' difficile calcolare le perdite dei nemici; i loro cadaveri coprono il suolo. Le perdite inglesi sono 12 morti compresi tre ufficiali, 25 feriti compresi 4 ufficiali. La maggior parte dei capi ribelli furono uccisi.

Le forze nemiche erano formate dalle tribù di Manassir, di alcune tribù di Robotabs e Berber.

Al mattino si continuò la marcia lungo il Nilo.

Londra 12 — Wolseley telegrafa che finora nulla può dirsi di positivo sulla sorte di Gordon.

Le notizie dei giornali basansi sulle voci raccolte dai compagni di Wilson.

Il Mudir di Dongola e gli indigeni persistono nel credere che Kartum non sia ancora nelle mani del Mahdi, ma le affermazioni di Wilson sono positive, quindi nessun dubbio su questo riguardo.

Napoli 12 — Il *Principe Amedeo* ha salpato stamane alle ore 10,35, il *Florio* salperà fra qualche ora.

Napoli 12 (ore 4,15) — Il *Florio* salpò adesso salutato dagli auguri e dagli applausi di una folla di cittadini accorsa nelle vicinanze del porto militare.

Il *Florio* incontrerà fuori del golfo l'*Ancona* destinata di scorta.

Cairo 12 — E' infondata la voce che le truppe italiane sbarcheranno fra poco per occupare Alessandria e Porto Said, mentre le truppe inglesi si impegneranno nel Sudan.

Porto Said 12 — E' giunto stamane l'*Agostino Barbarigo.*

Leggiamo nel *Nabab:*

Possiamo assicurare che il Re, trovandosi a Napoli nella prima metà di marzo, assisterà alla partenza della spedizione, e passerà in rivista le truppe.

Oltre la Regina, si troverà a Napoli in quell'occasione anche il Principe ereditario.

— Dice la *Gazzetta Piem:*

Le notizie giunte ad Assab dall'Abissinia sono buone.

Il re di Abissinia, dietro sollecitazione del signor Luccardi, agente consolare italiano a Massaua, ha fatto pratiche per assicurarsi della guida Mandattù, che ha condotto al macello il povero Bianchi e compagni, e che a quest'ora dovrebbe già essere arrestato.

Per le intelligenze fatte col re di Abissinia, la guida stessa sarebbe spedita sotto scorta a Massaua, e quindi verrebbe consegnata a bordo della *Castelfidardo.*

E' certo che il malandrino potrà dare la chiave del doloroso fatto, ed è da sperare che i poveri amici non resteranno invendicati.

— La direzione generale delle poste emanò una circolare, con la quale invita tutte le società di navigazione italiane a presentare, entro il termine d'un mese, le loro offerte per l'esercizio di due linee quindicennali di piroscafi nel Mar Rosso Meridionale fra Assab, Aden e la costa dei Somali.

Lo scopo del servizio è di soddisfare le esigenze del commercio ed i bisogni di Assab.

Un servizio postale verrà stabilito nei seguenti scali: Assab, Aden, Zeila, Berber, Hodeida e Massaua.

Il *Popolo Romano,* giornale ufficioso del Depretis pubblica le seguenti parole:

« Il governo inglese, esprimendo la sua riconoscenza per le prove di simpatia che gli sono venute dall'Italia, ha dichiarato che la condizione delle cose, impone all'Inghilterra di portare a compimento colle sue forze, la campagna intrapresa nel Sudan.

« In seguito a questa situazione, ormai definita, le forze dell'Italia per tutelare la costa del Mar Rosso, non dovranno superare i 3 mila uomini.

« Noi crediamo che il governo operi saviamente a mantenere nei limiti che si era prefissi la spedizione militare e gli obbiettivi della nostra politica coloniale, la quale, con quanto rimane a fare in casa, dev'essere un accessorio e non la base della nostra politica. »

Ciò si considera come una ritirata.

TELEGRAMMI

Berlino 12 — Fu presentata la proposta alla commissione del bilancio del *Reichstag* di accordare in blocco le somme chieste pei territori africani, onde non obbligare il *Reichstag* a continue discussioni e non inceppare gli sforzi del governo nella politica coloniale.

Madrid 12 — I terremoti continuano sulle montagne di Toledo.

Durante la notte si scorge un chiarore in un punto come vi esistesse un vulcano.

Berlino 12 — Il Consiglio federale decise di consentire alla conclusione del trattato di estradizione fra la Germania e la Russia sulla base del trattato di estradizione vigente fra la Prussia e la Russia.

Londra 12 — Il *Daily Telegraph* ha Vienna: I Russi trovansi a 40 miglia da Herat, puossi attendere che ne prenderanno possesso.

Washington 12 — Il Congresso fece ufficialmente lo spoglio dei voti dell'elezione presidenziale. Furono proclamati Cleveland presidente e Hendrick vice-presidente.

Vienna 12 — Stanotte al ballo dell'ambasciata francese l'arciduca Rodolfo, erede del trono, conversò a lungo col conte Nicolis di Robilant ambasciatore italiano, e chiesegli notizie sulle ulteriori spedizioni italiche nel Mar Rosso. Robilant s'intrattenne pure a lungo con monsignor Vannutelli, nunzio pontificio.

Londra 12 — L'*United Ireland,* giornale di O'Donovan Rossa, capo dei dinamitisti irlando-americani, offre la somma di 10,000 sterline a colui che gli darà nelle mani il principe di Galles vivo o morto. L'offerta è in data di Dublino ed è firmata *Neil.*

— Si scoperse in una bottega di *Harrow road* una considerevole quantità di dinamite. Intorno a Natale i due esercenti quella bottega scomparvero improvvisamente; la loro lunga assenza indusse il proprietario della casa a forzare l'uscio ed entrare nella bottega dove trovò con suo sommo stupore quella materia esplosiva.

Si suppone che i misteriosi bottegai fossero due feniani.

Pietroburgo 12 — La *Petersburgskia Viedomosti* annunzia che Grinivescki vescovo cattolico fu chiamato a Pietroburgo ad *audiendum verbum* e poscia partì, dietro ordine imperiale, per Jaroslaw dove rimarrà sotto la sorveglianza della polizia

Moro Carlo *gerente responsabile*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

12-2 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	753.2	751.8	754.0
Umidità relativa . . .	60	45	66
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	NE	SE	N
Vento { velocità chilom .	1	3	1
Termometro centigrado .	2.8	7.6	2.5

Temperatura massima 8.4 « « minima 0.2 | Temperatura minima all'aperto « « 4.1

Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1886

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto » 5.10 » omnib. » 10.20 » diretto » 12.50 pom. omnib. » 4.46 » » » 8.28 » diretto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto. » 7.37 » diretto. » 9.54 » omnib. » 3.30 pom. » » 6.28 » diretto. » 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto » 7.54 » omnib. » 6.45 pom. » » 8.47 » »	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto » 10.— » omnib. » 12.30 pom. » » 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib. » 7.45 » diretto » 10.35 » omnib. » 4.30 pom. » » 6.35 » diretto.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib. » 10.10 » diretto » 4.20 pom. omnib » 7.40 » « » 8.20 » diretto